



CAMMINO SINODALE IN PARROCCHIA
26 gennaio 2022

COME FARE L'ASCOLTO?

A) INTRODUZIONE

La doppia esperienza sinodale ha come obiettivo aiutare i nostri Pastori nel cercare di **rendere sempre più la Chiesa fedele al suo mandato**. Ci sarà un unico ASCOLTO di partenza che poi sarà utile nei due livelli:

- Quello UNIVERSALE con il **Sinodo dei Vescovi** (2021-2023) dal titolo: "Per una Chiesa sinodale. Comunione/partecipazione/missione".
- Quello NAZIONALE con il **Cammino sinodale italiano** (2021-2025) che cercherà di costruire dal basso le prossime indicazioni pastorali italiane.

Il passo che ci viene chiesto, una vera e propria "sfida" sarà quello di metterci in un atteggiamento di **ASCOLTO reciproco, per ascoltare quello che lo Spirito dice alla Chiesa!**

C'è una domanda fondamentale, che potrà essere declinata in tanti modi, da cui partire: ognuno dirà quello che vive e quello che pensa, ma soprattutto saremo invitati ad ascoltare quello che vivono e pensano gli altri fratelli e sorelle.

Prima che "qualcosa da fare" è uno STILE da vivere. Ecco la DOMANDA:

"Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel "camminare assieme" che permette alla chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro "camminare insieme"?"

La diocesi ha declinato questa domanda in **4 aree** di "ascolto" e **29 ambiti di vita**, per permettere a tutti di avere un adeguato punto di partenza:

Tutti i gruppi e, se riusciamo ad attivarci, anche in altri contesti, è chiesto di provare a pensarci e a interrogarsi. Sul sito diocesano trovate le domande già declinate per ogni ambito.

A. Nei Consigli pastorali: <ol style="list-style-type: none"> 1. Nei Consigli delle Collaborazioni pastorali. 2. Nei Consigli parrocchiali (pastorale ed economico). 	
B. Fra presbiteri, diaconi e realtà di vita consacrata: <ol style="list-style-type: none"> 1. Nelle congreghe vicariali. 2. Per i diaconi. 3. Nelle realtà di vita consacrata. 	
C. Fra operatori pastorali e aree pastorali di Collaborazione e/o parrocchiali:	
<ul style="list-style-type: none"> • Per un gruppo vario di operatori pastorali. • Per operatori liturgici (lettori, cantori, ...). • Per i catechisti. • Per i gruppi di giovani. • Per i gruppi di adolescenti. • Per i gruppi di famiglie. 	<ul style="list-style-type: none"> • Per i gruppi missionari. • Per Caritas e volontari parrocchiali. • Per seminaristi o persone in cammino vocazionale. • Per associazioni e movimenti laicali. • Per comunità di migranti cattolici. • Per comunità cristiane non cattoliche.
D. Con gruppi sul territorio e negli ambienti di vita:	
<ul style="list-style-type: none"> • Nella scuola. • Tra famiglie. • Tra giovani. • Mondo della sanità e volontariato. • Per chi vive realtà di sofferenza. • Mondo del lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> • Area dell'economia. • Aggregazioni socio-politiche. • Nello sport. • Nel mondo della comunicazione. • Per chi frequenta ISSR e Scuola di teologia. • In generale, per altri contesti.

B) APPROFONDIMENTO

1. Chi può fare un ascolto sinodale?

TUTTI possono fare questa esperienza: Sia in GRUPPO (è preferibile) oppure SINGOLARMENTE (per casi particolari).

Gli **OPERATORI PASTORALI** sono ovviamente i primi interessati, insieme a quanti operano o vivono in parrocchia.

Ogni **AMBIENTE DI VITA** comunque può essere coinvolto a vivere questa esperienza, anche persone non credenti, o di altre confessioni cristiane o religioni (in questo caso con alcune attenzioni e delicatezze).

2. I passi da fare

1°) Individuare i possibili “gruppi sinodali”: 7 o 8 persone al massimo, ma sono possibili anche ascolti “individuali” con un amico, un vicino di casa, una persona significativa.

2°) Serve un “facilitatore” (cioè uno che coordina il gruppo) ed eventualmente un “segretario” che possa aiutare nel verbalizzare le risposte.

3°) Conoscere e applicare il metodo di lavoro e scegliere l'ambito di riferimento e relativa domanda chiave.

4°) Caricare sul portale diocesano, entro il 6 marzo, la sintesi, il resoconto dell'ascolto fatto.

3. Il metodo

È chiamato della “**conversazione spirituale**” e comporta 3 passaggi:

1. Ciascuno racconta e condivide la/una propria esperienza rispetto all'interrogativo (max 4-5 minuti). Tutti ascoltano senza dibattere o intervenire. Terminato il giro si fa silenzio (2-3 minuti) per lasciare risuonare dentro di sé quanto ascoltato dagli altri.
2. Ciascuno condivide cosa lo ha colpito di quanto ha ascoltato, cosa lo interpella profondamente, senza aggiungere ulteriori elementi personali. Qui emerge quello che lo Spirito va dicendo. Anche qui ci sarà solo ascolto. Al termine un secondo momento di silenzio (2-3 minuti) per preparare il momento successivo.
3. Si dialoga per arrivare al “contributo sinodale”: ci si confronta su ciò che si sente importante dire alla Chiesa (locale e/o universale) rispetto al tema e a quanto condiviso. Qui non si fa un giro di risposte, ma il facilitatore aiuta a far emergere i punti chiave, le note più significative, cercando infine l'orientamento del gruppo come “frutto dell'incontro”, concordandolo insieme.

Ovviamente la struttura dell'incontro va adattata a seconda della situazione. Se è possibile si inizia con la **preghiera sinodale** “*Siamo qui dianzi a te...*” e si conclude con una preghiera di ringraziamento. Se si ascoltano persone che non condividono la fede, la preghiera sarà fatta dal facilitatore prima dell'incontro, ricordandolo al suo interlocutore come testimonianza della propria fede, oppure, per conto suo se lo si ritiene opportuno.

4. Stile e attenzioni

Si cerchi di curare l'esperienza perché possa essere la più efficace possibile. L'ambiente, il materiale, la domanda (può essere scelta tra quelle proposte o adattata personalmente). In via eccezionale può essere anche online.

Può esserci anche una modalità spontanea, fatta al momento, ovviamente se si colgono le condizioni utili per ascoltare uno o più interlocutori, avendo cura di raccogliere con loro quanto si andrà a caricare poi sul portale. In questo caso è il singolo “facilitatore” che si fa da garante dell'autenticità e serietà dell'ascolto. Sarà lui che valuterà come attuare i 3 momenti della “conversazione spirituale”.

Ricordiamo che non vuole essere un sondaggio, un questionario, una semplice raccolta di idee, ma una esperienza spirituale, prima che tecnica oppure organizzativa, per questo ci siamo trovati insieme a pregare e c'è l'invito di farlo ancora personalmente o in gruppo.

5. Regole d'oro per condurre i gruppi

1. Essere neutri, ma empatici. Il facilitatore non commenta, dà la parola a tutti.
2. Non avere paura dei silenzi che inevitabilmente possono esserci.
3. Non si fanno dibattiti. La sintesi finale sia frutto di consenso, rispetto, onestà.
4. Frenare i chiacchieroni, incoraggiare i timidi. Con delicatezza.
5. Credere nello Spirito Santo che opera nei battezzati che siamo noi.

6. Conclusioni

Fondamentale sarà la sintesi per raccogliere quanto emerge nell'ascolto e per poi condividerlo a tutti i livelli. Non è un semplice riassunto, ma raccolta degli aspetti significativi di ciascuno dei 3 momenti.

Per questo serve:

- Sintetizzare brevemente le narrazioni del primo passaggio (non oltre i 4.000 caratteri). Se un racconto colpisce particolarmente si può inviare a parte (sindo@diocesitrevise.it).
- Riportare quello che ha colpito i partecipanti e su cosa si sono sentiti interpellati.
- Indicare ciò che è stato condiviso alla fine.

Al termine tutto verrà caricato sul portale diocesano: entro il 6 marzo. Chi compila dovrà anche registrarsi (questo per garantire la serietà dell'intervento e per poter essere eventualmente richiamato e fornire spiegazioni o delucidazioni), fornire alcuni dati sul contesto e sulle modalità di ascolto.